

# SoStenibilMENTE *LOCALE*

**LE SOSTE DELLA SOSTENIBILITÀ #AREERURALI**

AZIONI LOCALI DI ATTUAZIONE PER LE AREE RURALI



***Prima sosta: "P" di Pianeta - sostenibilità ambientale***

**lunedì 14 luglio, ore 15.00 - 17.00**

**Risorse naturali**

**#gestioneidrica #difesadelsuolo #tuteladelpaesaggio #fontirinnovabili**

# Il quadro di azione

L'[Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite](#) è frutto di un lavoro politico di 193 Stati per trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, attraverso un piano di azione globale.

I [17 obiettivi di sviluppo sostenibile](#) dell'**Agenda 2030** si concentrano su cinque principi fondamentali (le cosiddette 5 P):

**Persone:** eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza

**Prosperità:** garantire vite prospere e piene in armonia con la natura

**Pace:** promuovere società pacifiche, giuste e inclusive

**Partnership:** implementare l'agenda attraverso solide partnership

**Pianeta:** proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future

L'Agenda delinea un quadro di riferimento ispirato all'integrazione delle tre dimensioni della sostenibilità: economica, ambientale e sociale. Da questo quadro discendono sia la [Strategia nazionale](#) che la [Strategia regionale della Toscana](#) per lo sviluppo sostenibile.



# Il percorso partecipativo: Le Soste della sostenibilità

Regione Toscana ha previsto 5 percorsi per declinare la strategia regionale dell'Agenda 2030 a livello dei territori attraverso occasioni di confronto e di dialogo che si tradurranno in una crescita di consapevolezza e nella definizione di un **piano di azioni locale** per garantirne la sostenibilità presente e futura.

Le **Soste della sostenibilità** si sviluppano su 5 macro aree geografiche omogenee: **mare, montagna, aree rurali, aree urbane, città metropolitana**.

Ogni percorso si articolerà in 3 appuntamenti, dedicati a sostenibilità ambientale (Pianeta), sociale (Persone) ed economica (Prosperità), in cui referenti di enti locali e stakeholder del territorio saranno chiamati a confrontarsi per individuare azioni di attuazione della strategia regionale di sostenibilità in una prospettiva quanto più possibile di **livello sovracomunale**.

# Modalità di lavoro

Per ogni area territoriale, in ciascuno dei 3 incontri i momenti di confronto saranno accompagnati da facilitatori che guideranno la discussione per **favorire il dialogo tra le esperienze e uno scambio tra i punti di vista** e arrivare a definire le azioni da sviluppare sui territori a partire dal condividere risposte ad alcuni quesiti chiave::

- ⇒ *su quali **ambiti** intendiamo intervenire?*
- ⇒ *che **tipo di azioni** immaginiamo di poter mettere in campo?*
- ⇒ ***come** pensiamo di realizzarle?*
- ⇒ *con quali **attori** e realtà territoriali vorremmo collaborare?*
- ⇒ *come possiamo promuovere una **dimensione sovracomunale** delle azioni?*
- ⇒ *quali elementi di **replicabilità e trasferibilità** si individuano?*
- ⇒ *che tipo di **ostacoli** potremmo incontrare?*

# Le priorità per la P di pianeta nei documenti strategici

## dall'Agenda 2030

- Arrestare la perdita di biodiversità
- Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
- Creare comunità e territori resilienti
- Custodire i paesaggi e i beni culturali

## dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

**Arrestare la perdita di biodiversità:** salvaguardare specie e habitat; aumentare la superficie protetta; proteggere le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali e integrare il valore del capitale naturale nelle politiche e nei sistemi di contabilità.

**Gestione sostenibile delle risorse:** arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione; minimizzare i carichi inquinanti e le emissioni in atmosfera; attuare la gestione integrata delle risorse idriche; massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua; garantire la gestione sostenibile delle foreste.

**Comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali:** prevenire i rischi naturali e antropici; assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti; garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le

connessioni ecologiche urbano/rurali, assicurando la custodia di territori, paesaggi e patrimonio culturale.

## dalla Strategia regionale per lo sviluppo Sostenibile

Occorre garantire una **gestione delle risorse** naturali, terrestri, marine **e dei servizi eco-sistemici** che garantisca le generazioni attuali e future; custodire i paesaggi e proteggere habitat e specie a rischio di estinzione e il contenimento di specie alloctone invasive.

Per limitare e **contrastare il degrado di suolo e territorio e la desertificazione** si implementeranno azioni per ridurre gli impatti negativi delle attività antropiche:

- promozione di **resilienza e sostenibilità di comunità e territori;**
- affermazione di modelli sostenibili di **produzione e consumo**, verso un'economia circolare;
- abbattimento di emissioni climalteranti e **decarbonizzazione dell'economia;**
- monitoraggio e contenimento delle **perdite idriche;**
- **efficienza energetica del patrimonio immobiliare** spostamento di persone e merci dalla gomma al **ferro e via mare;**
- attribuzione al **capitale naturale** di un adeguato **valore** nei processi economici.

# La P di pianeta nel Forum della sostenibilità

## Il **Forum regionale per lo Sviluppo Sostenibile**

rappresenta lo strumento di partecipazione di tutti gli attori interessati nella definizione degli obiettivi della Strategia regionale della Toscana per lo sviluppo sostenibile, attraverso un ampio confronto e il concorso fattivo degli attori che contribuiscono alla sostenibilità.

Nel percorso di partecipazione sui territori finalizzato alla redazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si è lavorato per tavoli tematici:

- ⇒ Cambiamenti climatici ed energia
- ⇒ Smart city, città e comunità sostenibili
- ⇒ Mobilità, innovazione e infrastrutture
- ⇒ Verde urbano, forestazione assorbimenti
- ⇒ Economia circolare

Ecco alcune indicazioni sulla P di pianeta:

- mappatura **eccellenze a innovazione tecnologica**;
- semplificazione delle procedure per **efficientamento** e riqualificazione degli edifici;
- sostegno a **fonti rinnovabili**, produzione energetica "dal basso" e verifica delle criticità nel ciclo produttivo e delle concessioni di perforazioni geotermiche;

- pianificazione regionale che regoli l'**impiantistica di destinazione di rifiuti** speciali e urbani;
- ottimizzazione del **ciclo di produzione/smaltimento** dei componenti per l'energia rinnovabile;
- ricognizione su **geotermia** e rischi da perforazioni;
- **contrasto a iper-urbanizzazione**, con incremento dei servizi anche nei centri urbani minori;
- potenziamento reti ferroviarie, tramviarie e **piste ciclabili** in sicurezza per una **mobilità sostenibile**;
- **educazione ambientale** con scambi tra generazioni;
- cofinanziamento **economia circolare** e facilitazione accesso ai bandi per PMI e microimprese;
- sostegno alla **produzione locale e sostenibile** per accrescere la coscienza del consumatore, la promozione del **mutualismo civico** e l'**economia di vicinato**.

Tra le proposte emerse si segnalano: incentivi alla digitalizzazione; "cintura verde" di connessione tra città e campagna per favorire la vendita di prodotti e servizi delle aziende agricole; salvaguardia e promozione di ambiente, paesaggio naturale, vocazione agricola estensiva e turismo.

# La sosta delle aree rurali (11, 14 e 18 luglio 2022)

Le zone rurali presentano spesso scarsa densità di popolazione e tendenza all'**abbandono**; **ridotta accessibilità ai servizi** e **vocazione agricola e turistica**.

Le specificità sono però numerose, in ragione di fattori strutturali, come la distanza dai poli urbani, ma anche di capacità di risposta a fenomeni globali, quali migrazioni, cambiamenti climatici e non ultimo pandemia.

La garanzia di accessibilità ai **servizi** (sociali, di digitalizzazione, alle imprese e di mobilità) favorisce lo sviluppo delle potenzialità di questi territori.

Con l'affermarsi del **new rural paradigm** (Oecd, 2006), l'UE ha sviluppato un nuovo approccio *place based* alle politiche agricole, per sfruttare le specifiche potenzialità di sviluppo delle singole aree rurali, promuoverne la competitività e valorizzarne gli assetti locali, attraverso partnership, integrazione e partecipazione locale.

Il **Programma di Sviluppo Rurale** di Regione Toscana vuole favorire la competitività del settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima verso uno sviluppo territoriale equilibrato delle

economie e delle comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro, attraverso:

- **innovazione** nel settore agricolo e forestale con uso di tecnologie innovative per attività agricole e gestione sostenibile delle foreste;
- organizzazione della **filiera alimentare**;
- valorizzazione degli **ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**;
- uso efficiente delle risorse e passaggio per un'**economia a basse emissioni** di carbonio e resiliente al clima.

Anche grazie all'impiego dei fondi comunitari la Toscana vanta **eccellenze rurali**, tra cui si ricordano: gli olivicoltori delle Colline del Cetona; il progetto REWAT per una corretta gestione della risorsa idrica del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa; il percorso di rinascita della Garfagnana con la Via Matildica e del Volto Santo del GAL MontagnAppennino; il progetto di agricoltura in montagna dell'azienda Il Butale per diventare custodi del territorio o il progetto Filami per la filiera del latte delle asine amiatine nel Complesso Agricolo Forestale Regionale Bandite di Scarlino.

# Risorse naturali: parole chiave

## #gestioneidrica

Il Rapporto sui rischi globali 2020 del World Economic Forum classifica la crisi idrica come uno dei maggiori rischi globali in termini di impatto sulla società. Nel prossimo futuro i cambiamenti climatici avranno effetti sempre più evidenti sull'approvvigionamento di acqua.

Data la centralità della risorsa idrica nello sviluppo socio-economico, emerge la necessità di intervenire con un approccio mirato e multisettoriale, per garantire disponibilità affidabile di una quantità accettabile e di qualità di acqua per salute, sussistenza e produzione.

Il Goal 6 dell'Agenda 2030, **Acqua pulita e strutture igienico-sanitarie**, mira proprio a una maggiore efficienza idrica e a garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie, attraverso l'eliminazione di scarichi non controllati e del rilascio di sostanze chimiche e pericolose.

Le **priorità regionali** di intervento sono: conservazione delle risorse idriche; riutilizzo sicuro delle acque; investimenti per fognature e depurazione e per la

ristrutturazione di reti e infrastrutture idriche e per ridurre gli sprechi e le perdite con monitoraggio e digitalizzazione; diversificazione delle fonti di approvvigionamento, con tecnologie avanzate come la desalinizzazione.

Occorre un **approccio site-specific basato sulla valutazione del rischio** (piani di sicurezza dell'acqua e igienico-sanitari) e sulla prevenzione di malattie veicolate dall'acqua, attraverso sistemi di allerta precoce e controllo dei contaminanti noti e di quelli emergenti.

Nel 2022 la Toscana ha approvato un bando PSR per **rendere l'uso dell'acqua in agricoltura più efficiente** con interventi di accumulo, distribuzione/adduzione delle acque a uso irriguo aziendale e di irrigazione - con la realizzazione di invasi, impermeabilizzazione, sistemi idroponici e/o aeroponici. Le risorse del PNRR potranno valorizzare la risorsa strategica acqua e far fronte a disomogeneità, continue o temporali, tra aree territoriali, ad esempio con interventi per incrementare **sicurezza dell'approvvigionamento** e **resilienza delle infrastrutture**.

# Risorse naturali: parole chiave

## #difesadelsuolo

A livello comunitario sono stati individuate **otto problematiche** per la difesa del suolo: erosione, diminuzione della sostanza organica, contaminazione, consumo di suolo e impermeabilizzazione, compattazione, diminuzione della biodiversità, salinizzazione, inondazioni e smottamenti.

In **Toscana** la perdita di suolo è un rischio nelle aree di collina e di montagna prive di vegetazione. Buona parte del territorio è interessato da affioramenti di depositi sabbiosi e argillosi, anche in aree a uso agricolo: superfici con una certa propensione al dissesto, prevalentemente per fenomeni gravitativi e per l'erosione delle acque meteoriche. Il 40% del territorio toscano è potenzialmente interessato da fenomeni alluvionali; altri fattori di rischio sono la pendenza del 15% di aree coltivate e la concentrazione stagionale delle precipitazioni.

Le attività strategiche sono definite dal Programma Regionale di Sviluppo, mentre finalità e obiettivi di intervento sono indicati nel **Documento Operativo per la Difesa del Suolo** in coerenza con il Piano di gestione del rischio alluvioni.

Tra le risposte individuate troviamo:

- **consumo di suolo zero**, con razionalizzazione dell'uso e pianificazione territoriale sovracomunale;
- sviluppo del ruolo multifunzionale del territorio rurale, con un'**agricoltura innovativa** competitiva che ne valorizzi aspetti ecologici e identitari, e promozione di agricoltura biologica e integrata;
- **prevenzione e gestione del rischio idrogeologico**;
- promozione di **contratti di fiume**, strumento volontario di programmazione per la gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali;
- conoscenza del territorio in materia di difesa del suolo, con **rilevazione satellitare** del rischio geomorfologico, rilevazione degli argini e monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale;
- attività di **bonifica**.

Tra gli interventi realizzati in Toscana si contano varie opere di riduzione del rischio idraulico di fiumi, messa in sicurezza, ripristino di sponde, rinforzo degli argini, casse di espansione e centraline idroelettriche.



# Risorse naturali: parole chiave

## #tuteladelpaesaggio

Il paesaggio, come si legge nelle premesse della **Convenzione europea del paesaggio**, svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica.

L'agricoltore è **custode** del paesaggio: un paesaggio che seppur costruito, resta un bene **non riproducibile**. Solo associando alla promozione del territorio il valore storico culturale di queste realtà, ad esempio grazie al **registro nazionale dei paesaggi rurali storici** e sostenendo gli agricoltori, si contribuisce realmente alla valorizzazione e alla tutela di questi luoghi e del paesaggio.

La Toscana è l'unica Regione italiana con un piano del paesaggio che consente di proteggerlo e non costruire edifici che ne deturpino il valore naturale e agricolo e anche l'attrattività turistica, dal 2015 è dotata di un **Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico** (PIT-PP), che definisce le regole di

conservazione, tutela, valorizzazione e trasformazione del paesaggio e che si aggiunge al Piano di Sviluppo Rurale, preceduti dalla LR n. 65/2014, **Norme per il governo del territorio**.

Grazie ai fondi **PNRR** la Regione ha, inoltre, destinato 32 milioni e 500mila euro sulla misura per la **protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale**, nell'intento di preservare i paesaggi rurali e storici attraverso la tutela dei beni della cultura materiale e immateriale e il mantenimento e ripristino della qualità paesaggistica dei luoghi, nonché di promuovere una fruizione turistico-culturale sostenibile con iniziative legate alle tradizioni e alla cultura locale.

Gli interventi di valorizzazione potranno riguardare: edifici storici rurali, spazi aperti di pertinenza degli insediamenti rurali e aree produttive agro-silvo-pastorali, tipiche dei paesaggi rurali tradizionali della regione.

# Risorse naturali: parole chiave

## #fontirinnovabili

Le fonti di energia rinnovabile rispettano e valorizzano le risorse naturali, come acqua, sole e vento, che non sono soggette ad esaurimento o si rigenerano a fine ciclo.

Regione Toscana ha formalizzato la propria volontà di combattere il cambiamento climatico nel Piano **Toscana Carbon Neutral 2050** per la riduzione delle emissioni e per il potenziamento della produzione di energia da fonti rinnovabili. L'obiettivo regionale è di incentivare la produzione di energia da rinnovabili e promuovere un modello di economia circolare, in cui alla riduzione degli scarti di materia si associno riduzioni di emissioni climalteranti.

Nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, in coerenza con il Goal Onu 7 "Energia pulita e accessibile" si prevede:

- **Sostegno alla ricerca** per lo sviluppo e la diffusione dell'utilizzo delle energie rinnovabili.
- **Copertura del fabbisogno energetico elettrico con fonti rinnovabili** al 2050 attraverso l'incremento di energia elettrica da **fotovoltaico** (da 3 Twh a 15 Twh)

e da **attività geotermica** (da 8 a 16 Twh), che al momento rappresentano il 30% di tutta l'energia prodotta da fonti rinnovabili in Toscana, con 34 centrali attive tra le province di Pisa, Siena e Grosseto.

La Toscana nel 2020 ha approvato il **bando del Programma di Sviluppo Rurale** a sostegno di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti su energie rinnovabili e risparmio energetico, per promuovere l'utilizzo di **biomasse di origine forestale** per produrre energia termica, valorizzando le risorse delle aree rurali.

Il tema delle rinnovabili si ritrova anche nel **Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico** della Toscana, in cui si declinano norme comuni per le energie rinnovabili di impianti di produzione d'energia elettrica da biomasse.

L'energia rinnovabile può essere oggetto di **autoproduzione** da parte di gruppi di consumatori e **comunità di energia rinnovabile** (associazioni su base volontaria tra cittadini, attività commerciali, PA e PMI con impianti condivisi).

## Le prossime tappe delle aree rurali:

**18 luglio 2022**

**Comunità resilienti**

*online*

ore 15:00-17:00

## Per saperne di più:

Visita la pagina del sito della Regione Toscana dedicata all'Agenda 2030:

<https://www.regione.toscana.it/-/agenda-2030-verso-una-toscana-sostenibile>

<https://open.toscana.it/web/toscanasostenibile/agenda-2030-gli-obbiettivi-di-sviluppo-sostenibile>

## Per informazioni e contatti:

Scrivi a:

[ambiente@regione.toscana.it](mailto:ambiente@regione.toscana.it)

[posta@ancitoscana.it](mailto:posta@ancitoscana.it)



**Sant'Anna**  
Scuola Universitaria Superiore Pisa